

Data	Testata	Edizione	Pagina
05.11.2015	Quotidiano	CAL	8



RITARDI NORMATIVI Da troppi anni gli interventi per la mitigazione del rischio sono fermi al palo Dissesto idrogeologico, politica ancora in affanno

di **ANTONINO RASO**

*Le proposte dei geologi calabresi sono inascoltate
Fragale: «A oggi non abbiamo avuto riscontri»*

REGGIO CALABRIA – Il disastro avvenuto lo scorso fine settimana nei territori della provincia reggina ha messo in risalto, semmai servisse ancora una prova, la fragilità geologica del territorio calabrese. Da anni, decenni probabilmente, gli appelli per l'accelerazione sugli interventi destinati alla mitigazione del rischio idrogeologico sono stati tantissimi.

Senza però grossi riscontri pratici. Guardando al presente, il governatore Mario Oliverio ha insistito per un cambio di passo in questa direzione, a partire dalla sburocratizzazione delle procedure. E l'ufficio del Commissario all'emergenza sembrerebbe aver recepito l'indirizzo, aumentan-

do l'intensità del lavoro sulle opere previste nell'accordo di programma del 2010. A supporto anche alcune iniziative maturate dalle parti di Palazzo Campanella.

La quarta Commissione consiliare "Ambiente e Assetto del Territorio", che al momento attende l'elezione del nuovo presidente, ha licenziato positivamente, nelle scorse settimane, la proposta di integrazione legislativa alla legge urbanistica sui "Contratti di Fiume", avanzata dall'attuale presidente del Consiglio Nicola Irto. Integrazione che verrà discussa in aula il prossimo 10 novembre. In ballo an-

che una proposta di legge del consigliere Orlandino Greco sulla "Tutela e valorizzazione economica e sostenibile dei paesaggi rurali tradizionali". Mentre per Mimmo Battaglia è urgente riprendere e rilanciare un testo di legge già esaminato e licenziato in commissione nella scorsa legislatura riguardante la riduzione del consumo di suolo. Ma il lavoro da fare, evidentemente, va oltre. Ad esempio, l'Ordine regionale dei Geologi, esattamente un anno fa, presentava un decalogo dedicato interamente alla prevenzione del rischio idrogeologico. In quel documento si chiedeva

alla politica, anzi tutto, l'emaneazione di una legge regionale organica sui rischi geologici che, tra gli aspetti fondamentali, prevedesse l'istituzione dell'Ufficio Geologico Regionale, la piena attuazione dei "Presidi Territoriali Idrogeologici Permanenti" e la realizzazione di un unico "Geoportale regionale dei dati territoriali".

E ancora, il potenziamento della dotazione tecnica dell'Autorità di Bacino regionale, l'istituzione del "Fascicolo del fabbricato", l'aggiornamento ed approfondimento di dettaglio del "Piano di tutela delle acque", l'attuazione piena delle leggi sismica e urbanistica. Tutto materiale su cui però, ha spiegato il presidente regionale dell'ordine Francesco Fragale «non abbiamo avuto riscontro».